

LA SIGNORIA DEI TORRIANI

( 1237 - 1277 )

Pagano della Torre, signore della Valsassina, per aver raccolto i profughi dell'infausta giornata di Cortenova; fu acclamato da Milano, Anziano della Credenza, Capitano del Popolo, Potestà. Con questo titolo i suoi successori Martino I? Filippo e Napoleone, tennero la signoria di Milano per 34 anni. Il loro governo fu equo e favorevole alla parte guelfa, avversato perciò dai Visconti, aristocratici, ghibellini, imperiali.

Martino della Torre è riconosciuto Signore nel 1257, alla morte di Pagano. + Nello stesso anno moriva anche l'arcivescovo Leone da Perego; l'antagonismo delle due famiglie si fa acuto per la nomina del successore, volendo ognuna l'arcivescovo nuovo dalla propria famiglia. Anche nel Seprio vi sono guerricciuole fra nobili e plebei, pel medesimo scopo.

Viene canonicamente eletto quale arcivescovo Ottone Visconti (1262-1295), il quale non può prendere possesso della diocesi, viene anzi scacciato coi nobili dalla città, onde Urbano IV lancia l'interdetto su Milano.

Di questi tempi sopravvissero alcune memorie locali  
1252 1 marzo

Cartam commutationis ad p(er)p(etuum) inter se fecerunt dnus Petrus pptus ecclesie scti bartholomei ad buscum et tebaldus et landulfus, canonicos istius eccle;

(A.S.M. -F/R. Capitolo maggiore metropolitana Cassetta 46, N) 5) In esse troviamo una lunga serie di investiture semplici, per affitti,

1256, 6 settembre

Acquisto terreni a favore Chiesa di S. Bartolomeo

" Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto, die martis VI septembris, indictione XV

Vendicionem ad proprium fecerunt Michael Marcanus, Martinus Rimpertus et Zanibonus de Mana, consules vicinorum loci de Tradate et Iacobus medicus, consul nobilium illius loci, nomine ex parte tātius communis illius loci - in dominum Petrum prepositum ecclesie sancti Bartolomei ad buscum; nomine ex parte illius ecclesie - nominative de infradictis pe-

tiis terre de vicaniis illius loci, quarum prima dicitur a Puzulo, sive in Garano... secunda dicitur in via cano ... tertia dicitur in Parcora... quarta dicitur in Viacava; a mane conso(r)z(i)um Sancti Stephani, a meridie via cava, a sero Aliprandi Montenari, a monte emptores, tab. LI, reservando in comuni ipsum viganum zitas I III, ita ut a modo in antea dictus prepositus et eius successores et cui dederunt nomine suprascripte ecclesie habere et tenere et quiete possidere debeat suprascriptas petias terre de viganu...

Propter quam vendicionem confessi sunt se recepisse den(ariorum) bon(or)um sol(idos) XXXVI a suprascripto preposito, omni exceptione remota non numerate pecunie.

Actum Tradati = Interfuerunt testes: Zalius filius quondam ser Jacobi de Pusterla et Oto filius quondam Petrini Mariani, et Boverius filius quondam Anselmi de Bovio, omnes de Tradate.

Ego Jacobus notarius filius quondam Ser Anrici de Crena de loco tradate, tradidi et suscipi.

(Arc. St. Lomb. Anno LV (1928) Serie VI, pag. 114 + A.S.M. F.R. P.a. Milano - Capit. Catted. Catted. 170, perg. VI) *ms. 29, 130* *ms. 1253-56*

Martino Torriani istituì un censo fondiario, che, sotto colore di migliorare il sistema tributario e risanguare le finanze comunali, colpiva la proprietà, fondamento della potenza dei Nobili.

Propugnò l'abolizione del quidrigildo, per cui un nobile poteva liberarsi con danaro da ogni pena per l'uccisione di un popolano. Ne venne guerra aperta fra plebei e nobili, di cui molti erano già stati scacciati dalla città (Savio)

#### 1257, I marzo

Testamento di Lanterio Pozzo, in cui lascia alcune limosine alla chiesa di S. Bartolomeo al Basco - Rogito Girardo Pozzo, il I marzo 1257.

" Ego Lantherius infirmus corpore, tamen sapiens sum mente, iudico et ordino et statuo ad Ecclesiam Sancti Barthomomei st(ria) XVII furmenti...

#### 1259, 7 maggio

Un preposto di Appiano, conosciuto da un atto di questa data, per confermare la nomina di un beneficiato, di Carbonate

"... Representant igitur coram dno Cunrado de petara p(ro)posito de aplanq, p(ro)taxium clericum filium ubetinianni electum per eos in beneficalem ecclesie seu capelle Sti Iohannis de carbonate, supplicando ipsum dnm prepositum, ut electionem, nominationem et postulationem factam per p(d)ictos de carbonate de persona d(n)i ptaxii, confirmare debeat.

( A.S.M. -F.R.+ Capit.magg.metrop. Cass/46)

I260

Fra i Notai Milanesi di quest'anno, troviamo Anselmo de Appiano, figlio di Beltramo, residente a Milano in Porta Cumanana .(Arch.Stor.Lomb. Anno X<sup>o</sup>, p.3II)

I263

Filippo Torriani succede al fratello nella Signoria di Milano. Muore nel 1265.

I265

Pergamene del Capitolo maggiore della Metropolitana, in Archivio di Stato ci danno il nome di un nuovo preposto per S.Bartolomeo, Meliano, o Miliano Alamanno.

"...venditionem ad proprium... fecit Jacob, filius qm abo(n)dii de loco tradate , in dnum milianum allamanum dei gra(tia)ppxitum eccle scti btolomei de busco, recipiens noie et ad partem ipsius eccle.

Napoleone (Napo) Torriani, cugino di Filippo, eletto anziano del popolo e signore perpetuo, succede nell'agosto al defunto.

I266

Il Nunzio Pontificio, frate Gaiardo domenicano, riesce a levare l'interdetto su Milano, facendo giurare sui Vangeli pubblicamente nobili e popolani, fedeltà alla Chiesa Romana.

I271

Già esiste un libro delle strade " De stratis Communis Mediolani " = Prima menzione della gabella del sale in Milano e contado (C.Cantù. Storia degli Italiani)

I273

... venditionem fecit ad proprium Beltramus et eorum qui dicuntur de sponzanis, filius qm Beltrami et eorum delloco veddano , in Girolamum de castronovo quersum (conversum) eccle sti Bartholomaei de busco recipientem noie et ad partem totius cap(ito)li. (A.S.M. F.R. Capit Magg Milano c.s;)

---- 4 aprile

Descrizione di tutte le pezze di terra della Chiesa e

Canonica di S. Bartolomeo al Bosco, nel distretto di Vedano, consistente in pertiche 55,19, fatta per ordine dell'assessore del Potestà di Milano, ad istanza di quel preposto e Canonici

Rogato per istrumento del Not. Giacomo da Monza, l'anno 1273, 4 aprile. (A.S.M. F.R. come sopra Cart 46,05:4)

"....Et hoc facere volunt dum vivi sunt illi homines qui sunt noti earum et qui sciunt, antequam vadant de hoc seculo. Ad hoc ut de cetero dictus ppositus et canonici et vicini illius loci presentes et sicuti melius possit scire eas, et ubi sunt et erunt, et iacent et contatae et fines et coherentias et quantitatem earum - qui consignatores electi et dati et confirmati fuerunt p. esse meliores et plus idonei et noti et qui melius sciunt et scire debent .... Et eam consignmentem et determinationem dicti consignatores fecerunt et consegnaverunt.... eidem domno pposito et tealdo de carbonate canonici illius eccle, infrascriptas petis terrae illius eccliae.....

1273, 21 aprile

Consegna dei fondi spettanti alla Chiesa e Collegiata di S. Bartolomeo al bosco, situati in territorio di Apiano, Tradate, Binago, Monodello, Venegono superiore ed inferiore, Vedano ecc. = Giuridicamente fatta p. ordine di Federico Piperate, giudice e Assessore del Potestà di Milano, a fittabili e livellari della detta Chiesa e Collegiata, con espresso le coerenze ed i possessori delle terre confinanti.

Rogato dal Notaio Giacomo di Modana l'anno 1273, 21 apr. (L;C; Cart 46,05, N° 4)

1274, 26 agosto

Investitura di pert. 16, tav. 22 in varii pezzi nel territorio di Tradate fatta da Miliano preposto della Chiesa di S. Bartolomeo del Bosco - a Francesco di Romano per l'annuo fitto di staja 6 di segale e 6 di panico

rogito istrumento Not. Roberto Castelnuovo, l'anno 1274 26 agosto ( Cass. 46:05, N 5)

---- 26 agosto

Investitura di pert. 20 tav. 9 p. 4 in nove pezzi nel territorio di Tradate a F. di Romano sotto l'annuo fitto di St. 6 segale ed altrettanti di panico

Altra di una casa con 1 pert., tav. 10 p. 1/2 al curato di

Cerro, sotto l'annua prestazione di staia 3 segale, e 3 di panico, fatta a nome della sua chiesa da Miliano proposto di S. Bartolomeo al Bosco + Rogito not. Giovanni Castelnovo I274, 26 agosto - ( Cass. 46, Q5, 7 )

Investitura - rogito Giovanni Castelnovo - di pertiche 6, presso la strada di Venegono, fatta in nome della sua chiesa da Miliano prep. di S. Bart. al Bos. - a Guillelmo Boldano per annue staia 3 di segale e 3 di panico (L;C;)

Investitura pert. 24, tav. II, p. IO in venti pezzi nel territorio di Tradate, fatta da Miliano proposto - a Alfeo Gualperto, per staia I8 segala, I mina miglio - staia I4 e I mina di panico

Investitura pertiche 24, t. 4 p. II in pezze ventitre in territorio di Tradate ..fatta da Miliano, proposto.. a Guarando de Humana, affitto Staia II , e I mina di segala - I moggia panico ed i Mina

Investitura pertiche 6, t. 9, sempre in Tradate, fatta da Miliano prep. a Pietro del Corno, fitto st. 7 mina I di segala staia 6 di miglio, mine 3 di panico

Investitura di pert. 24, t. I6 p. 6 in cinque pezzi, in territorio di Tradate fatta da Milano prep. a Giacomo Ferrari, fitto st. 23 segala, I moggia miglio; st. I5 panico.

Investitura pert. 20 t. 22 in Tradate a Pietro Ferrari, affitto st. 23 segale, I moggia miglio, St. I5 panico, I cappone - (sempre l.c.)

### I276, 3 giugno

Non ostante la pace, erano continuati gli scontri sanguinosi fra Torriani e Visconti, anche vicino a noi, a Castel Seprio, ove l'arcivescovo fu vinto, e dovette rifugiarsi dapprima nel Castello di Lurate, accoltovi dall'Abate di S. Simpliano, poi a Como, indi a Novara

A Castello Lurate, leggiamo ancora sulla casa ospitale

Angulgerae imperium Gentis qui nobile fixit  
Magnanimus Praesul Dux generosus Otho  
Effugiens quondam victus tela inter et hostes  
Hostes; ut tandem vinceret, hic latuit.

Ma lo storico non può certo condividere gli elogi che grondano sangue delle pecorelle del Pastore.

1276, 29 luglio

Fortissimo terremoto che fa rovinare molte case, seguito da piogge torrenziali per quattro mesi di seguito. Ne seguirono inondazioni con gravissimi danni alle campagne, alle battie ed agli uomini.

Nella vigilia di Sant'Andrea venne una nevicata così copiosa che durò nei campi sino all'aprile dell'anno dopo.

Ma neppure aquae multae ...valuerunt extinguere .. le vampe degli odii fraterni.

Essendo nello stesso anno vinti e scacciati da Como i Vitani, guelfi, l'arcivescovo di Milano, Ottone, magnanimus, generosus vola a Como, ne ebbe buon aiuto, e rinforzato da pavvesi e novaresi, conquista Lecco, la Martesana e marcia su Milano.

1277, 10 gennaio

I Torriani dividono le loro forze per resistere. Napo si porta a Desio con 700 cavalieri. Ottone, da Seregno piomba sui nemici, che troppo fidenti non avevano usate le dovute precauzioni, li sorprende nel sonno. Resistono tuttavia i Torriani, ma sono sbaragliati. L'arcivescovo si aggira disarmato per frenare la strage, salva la vita a Napo, già prostrato nel sangue. Il disgraziato fatto prigioniero, condotto a Como; viene esposto in una gabbia di ferro, fuori del Baradello, ove morì miseramente l'anno dopo.

I Torriani vengono scacciati definitivamente dalla città, ed Ottone, il 21 gennaio, entra trionfante in Milano, accolto dal popolo al grido: Pace!; Pace! Quale lezione!

Viene nominato Signore Perpetuo, carica che tiene sino al 16 agosto 1278.

Così incomincia la Signoria dei Visconti, di poca buona memoria per le crudeltà e vessazioni di parecchi loro.